

LA DELEGAZIONE DELLA CITTA' DI ASCOLI E' STATA A TREVIRI, IN OCCASIONE DEL BIMILLENARIO DELLA FONDAZIONE DELLA CITTA' TEDESCA, RESTITUENDO LA VISITA COMPIUTA AD ASCOLI NEL 1982 DAL BORGOMASTRO ZIMMERMANN. QUESTI DUE AVVENIMENTI RIENTRANO NEL QUADRO DI UN RIANCIO A TUTTI I LIVELLI DEL GEMELLAGGIO STRETTO TRA LE DUE CITTA' NEL 1958, RINSALDATO RECENTEMENTE CON UNA SERIE DI INIZIATIVE, CON PROMETTENTI SVILUPPI FUTURI, PROMESSE DAL SINDACO AVV. MARIO CATALDI.

ASCOLI A TREVIRI

di Bernardo Nardi

Dunque, la quintana e, tramite essa, Ascoli, è andata a Treviri, in occasione del Bimillenario della fondazione dell'importante centro agricolo e industriale sor-

to sulle rive della Mosella.

Come è noto, Ascoli e Treviri (il cui nome tedesco è Trier) hanno stretto gemellaggio nel 1958, prendendo lo spun-

to da affinità geo-economiche (entrambe sono al centro di zone note ed apprezzate per la produzione enologica), storiche (bimillinarie, le due città conservano notevoli testimonianze artistiche del passato e, in particolare, dell'età romana: per quanto riguarda Treviri, basterà ricordare i resti delle antiche terme, l'anfiteatro e la notissima "Porta Nigra", divenuta emblema civico) e dalla tradizione (risalente con tutta probabilità al medioevo, quando più stretti erano i legami tra la città picena e l'impero) che vuole S. Emidio originario di Treviri.

Del resto, anche a proposito della diffusione del Cristianesimo le due città presentano importanti, antichissime tracce.

Una antica leggenda medievale vuole che i primi vescovi di Treviri (la città è stata sede del primo vescovato tedesco),

Due rare immagini della cerimonia, svoltasi nelle sale del municipio ascolano l'11 Gennaio 1958, che ha suggellato il gemellaggio tra Ascoli e Treviri.

Come si ricorderà, l'atto formale è stato sottoscritto dal sindaco Serafino Orlini e dal borgomastro Heinrich Raskin.

